

# VACCARI

## MAGAZINE



### TERRITORI PARMENSI La guerra del 1859 e l'emissione del Governo Provvisorio con particolare riferimento al centesimi 80

Paolo Vaccari

Nei primi mesi del 1859 tra le Cancellerie di Francia, Austria e Regno di Sardegna vi fu un copioso scambio di corrispondenze in quanto nessuno gradiva essere il primo a formulare la dichiarazione di guerra, pur non avendo manifestato contrarietà. La motivazione austriaca era che gli era in viso il continuo arruolamento di volontari nell'esercito sardo interpretato come preparazione alla guerra, mentre non gradita al Regno di Sardegna e alla Francia era la mobilitazione della seconda armata austriaca di stanza nel Lombardo Veneto.

Malgrado i ripetuti interventi da parte dell'Inghilterra per ricercare (apparentemente) un accordo politico, il 26 aprile 1859 il conte Camillo Benso di Cavour, certo di avere nella Francia un alleato militarmente molto forte, rimetteva all'Austria, tramite il Barone di Kellesberg, la risposta negativa all'ultima richiesta austriaca che intimava al Piemonte di congedare tutti i volontari e di mettere in "piede di pace" l'esercito regolare, dichiarando, inoltre, che null'altro aveva da aggiungere. La conseguenza fu che il 29 aprile (in alcuni testi il 27) le truppe austriache varcarono il Ticino con il terzo corpo della seconda armata tra le località di Berenguardo, Pavia e Corteolona dando inizio, in tal modo, a quella che venne definita, dal Regno di Sardegna, la seconda guerra per l'Indipendenza (dall'Impero austriaco).

Le altre potenze europee, constatata l'impossibilità di evitare la guerra, pur rimanendo neutrali, si prepararono agli eventi: l'Inghilterra armò una flotta nel Mediterraneo, la Russia inviò un'armata di operazione ai confini con l'Austria, la Prussia mobilitò tre corpi d'armata ed anche la sempre neutrale Svizzera mobilitò alcune brigate.

Gli altri stati italiani rimasero prudentemente spettatori di questo nuovo scenario, ad esclusione del Ducato di Modena e di quello di Parma. Legati all'Austria da vincoli famigliari e da particolari convenzioni doganali e postali, avevano concesso al Comando militare austriaco il libero passaggio e lo stazionamento di truppe nei loro territori ogni qualvolta esso lo avesse ritenuto opportuno. Di questa concessione fu partecipe anche lo Stato Pontificio, in parti-

### PARMA TERRITORY The war of 1859 and the Provisional Government issue with particular reference to cent. 80

Paolo Vaccari

During the first months of 1859, the Chancelleries of France, Austria and Kingdom of Sardinia exchanged a large amount of mail because no one wanted to be the first to declare war, even though nobody seemed to be against it. Austria disliked the continuous voluntary enlistment in the Sardinian army that they interpreted as a preparation to the war; the Kingdom of Sardinia and France did not enjoy the mobilization of the second Austrian army stationed in Lombardy Venetia.

Although England intervened several times to find (apparently) a political agreement, on 26 April 1859 Count Camillo Benso di Cavour, who believed France to be a militarily very strong ally, answered negatively and firmly, through the Baron of Kellesberg, to last Austrian demand. That summoned Piedmont to discharge all volunteers and to put on a "piece footing" the regular army. As a consequence, on 29 April (in some texts 27) the Austrian troops crossed the Ticino river near Berenguardo, Pavia and Corteolona with the third corps of the second army, giving start to what the Kingdom of Sardinia called the second war for Independence (from the Austrian Empire).

The other European powers recognized the impossibility to avoid war, and prepared themselves for the events, still remaining neutral: England armed a fleet in the Mediterranean Sea, Russia sent an operation army to the Austrian border, Prussia mobilized three corps and even Switzerland, always neutral, mobilized some brigades.

The other Italian States remained careful spectators of this new situation, with the exception of the Duchy of Modena and the Duchy of Parma. These had family ties with Austria and peculiar customs and postal agreements with them; therefore, they had given permission to the Austrian troops to pass freely and to stand in their territory whenever they wanted. Also the Papal State gave the Austrian Headquarters this permission, above all in the Legations in Romagna,

#### RIVISTA DI INFORMAZIONE FILATELICA E STORICO POSTALE

Periodico semestrale anno XVI n.32 novembre 2004 - Tariffa R.O.C. - Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1  
Aut. Poste Italiane Modena - Vaccari srl - Via M.Buonarroti 46 - 41058 Vignola (MO) - Italia - tel. (+39) 059 771251 - 764106 - fax (+39) 059 760157 - € 20,00

anche da paesi lontani". Correva l'anno 1860 e la filatelia era già "operativa anche con ... il servizio novità"!!

Come è stato indicato in precedenza, si hanno a disposizione i dati sui quantitativi dei francobolli sardi inviati il 29 giugno 1859 ed anche di quelli stampati dell'emissione del Governo Provvisorio. Da ciò si possono ricavare i quantitativi venduti (nella loro globalità), per ogni valore, dal 1° agosto 1859 al 31 gennaio 1860:

- cent.5 Sard. 1.000 + G.Prov. 37.200 = 38.200 - 23.031 resi = venduti 15.169;
- cent.10 Sard. 4.000 + G.Prov. 49.200 = 53.200 - 18.094 resi = venduti 35.106;
- cent.20 Sard. 20.000 + G.Prov. 91.200 = 111.200 - 13.539 resi = venduti 97.661;
- cent.40 Sard. 4.000 + G.Prov. 15.600 = 19.600 - 10.454 resi = venduti 9.146;
- cent.80 Sard. 1.800 + G.Prov. 2.400 = 4.200 - 2.785 resi = venduti 1.415.

Da questi dati emerge il significativo enigma - mai risolto - che riguarda il cent.80.

Secondo la legge dei numeri ne mancano 147: il carico totale fu di 4.200 (1.800 + 2.400); le vendite risultano 1.268 (1.208 + 60); le rimanenze globali 2.785. Pertanto  $4.200 - 1.268 = 2.932 - 2.785 = 147!$

Questa mancanza è certamente da imputarsi a vendite antecedenti gli elenchi rintracciati che recano la data di distribuzione solo dal 24 ottobre 1859.

Per i concetti fin qui espressi, è doveroso dare atto a Mario ed Alberto Diena che nella prefazione di uno studio sulla filatelia ebbero a scrivere: "[...] resta forse ancora qualche piccolo punto da chiarire [...] ma l'inesausta possibilità di ricerche costituisce una delle grandi attrattive della filatelia".

## L'utilizzo postale del centesimi 80

La scarsità esistente di questa tipologia non dà la possibilità di sviluppare, malgrado l'importanza, un capitolo come meriterebbe. Fatto curioso è che il "Catalogo Manuale dei francobolli italiani e dei cessati Governi Italiani" (III edizione edita a Roma nel 1892 dal commerciante di francobolli Giulio Cesare Bonasi), a pagina 20, offre i francobolli del Governo Provvisorio di Parma, e in questo specifico caso il cent.80, nuovo o annullato, al medesimo prezzo, lire 25?! (Dubito molto sull'originalità degli annulli...)

Tornando alla realtà, l'esemplare annullato con bollo Parma 15 dicembre 59 non perfetto ha fatto

- cent.40 no.10.454 + money lire 4.00;
- cent.80 no.2.785.

The money part for a total amount of 10.10 lire represents the sales effected to private people, which were explained in the covering letter: "sale of stamps to collectors of curiosities, even from far countries, who asked for them". It was 1860 and philately had already its ... new issues service!!

As indicated above, the details on the quantity of Sardinian postage stamps sent on 29 June 1859 and of those printed of the Provisional Government issue are available. From these it is possible to calculate the quantity sold (on the whole), for each value, from 1 August 1859 to 31 January 1860:

- cent.5 Sard. 1.000 + Prov.Gov. 37.200 = 38.200 - 23.031 returned = sold 15.169;
- cent.10 Sard. 4.000 + Prov.Gov. 49.200 = 53.200 - 18.094 returned = sold 35.106;
- cent.20 Sard. 20.000 + Prov.Gov. 91.200 = 111.200 - 13.539 returned = sold 97.661;
- cent.40 Sard. 4.000 + Prov.Gov. 15.600 = 19.600 - 10.454 returned = sold 9.146;
- cent.80 Sard. 1.800 + Prov.Gov. 2.400 = 4.200 - 2.785 returned = sold 1.415.

From the data above, a very important, never solved enigma relevant to cent.80 rises.

Following the numbers, 147 stamps are lacking: the total charge is of 4,200 (1,800 + 2,400); sales are 1,268 (1,208 + 60); total remainders 2,785. Therefore:  $4,200 - 1,268 = 2,932 - 2,785 = 147!$

This lack is certainly due to sales made before the lists found which bear the delivery date only from 24 October 1859.

As Mario and Alberto Diena wrote in the preface to one study on philately, there are still some points to clarify, but the inexhaustible possibility of search is one of the great attractions of philately.

## Postal use of cent.80

As this type is not so common, there is not the possibility, despite its importance, to develop one chapter as it would deserve. Strangely enough, the catalogue "Manuale dei francobolli italiani e dei cessati Governi Italiani" (III edition published in Rome in 1892 by the stamp dealer Giulio Cesare Bonasi), on page 20, offers the postage stamps of the Provisional Government of Parma, and in this specific case cent.80, unused or cancelled, at the same price, lire 25?! (I have many doubts on the genuineness of cancellations...)

parte della collezione Philip La Renotière von Ferrari fino al 1924 quando fu messo all'asta (IX asta del 10 aprile 1924 lotto 433) e fu acquistato da un collezionista italiano per 8.100 franchi francesi.

L'altro esemplare con la stessa data, molto ben marginato e perfetto, fece parte di una collezione italiana formata negli anni 1930/1935 e quando fu mostrato al massimo esperto di filatelia dei tempi, il Grande Maestro Emilio Diena, egli chiese al proprietario se nella stessa collezione vi fosse anche un cent.20 con la stessa data. La risposta fu affermativa e il francobollo venne firmato! (Originariamente erano sulla stessa lettera in tariffa da 1 lira.)

Quello con data 16 dicembre, non perfetto, da sempre accreditato alla collezione Ferrari, passò nella collezione Raineri prima delle vendite all'asta Ferrari.

Quello con data 17 dicembre, ben marginato ma assottigliato, venne rinvenuto in una collezione inglese nel 1934 poi, venduto tramite asta, passò in una collezione italiana.

Un esemplare è accompagnato da un cent.20 su gran parte di lettera con data 17 dicembre 1859, per assolvere alla tariffa di 1 lira in quanto originariamente lettera di doppio porto per la Francia. Il documento, che reca francobolli bene marginati, venne trovato a Parigi verso la fine del 1800 da J. Bernichon. Dopo essere stato nella collezione Cave e Chiesa, rimase per lungo tempo nella collezione Bona. Nel 1952, in occasione del centenario dei francobolli estensi e parmensi, venne esposto, sempre guardato a vista da sorveglianti, nella grande mostra che si svolse nel teatro Regio (ora Valli) di Reggio Emilia dal 29 maggio al 2 giugno 1952, mostra che non dimenticherò mai in quanto fu la prima - importante - che visitai accompagnato dal mio compianto fratello maggiore.

Coming back to reality, the copy cancelled with the postmark of Parma 15 December 59, which is not perfect, had belonged to Philip La Renotière von Ferrari's collection until 1924 when it was sold at an auction (IX auction of 10 April 1924 lot 433) and it was acquired by an Italian collector for 8,100 French francs.

The other copy with the same date, with very good margins and perfect, was part of an Italian collection formed in the years 1930/1935. When it was shown to the best philatelic expert of the time, the great master Emilio Diena, he asked the owner whether in the same collection there was also one cent.20 with the same date. The answer was positive and the stamp was signed! (Originally the two stamps were on the same letter with the rate of 1 lira.)

The one, not perfect, bearing the date 16 December, always in Ferrari's collection, passed to Raineri's one before Ferrari's auction sales.

The one dated 17 December, with good margins but thinned, was found in an English collection in 1934; then, sold at an auction, it passed to an Italian collection.

One copy is accompanied by one cent.20 on a large piece of letter dated 17 December 1859; they covered the rate of 1 lira, because originally the letter was a double postage to France. The document with the well margined stamps was found in Paris towards the end of 1800 by J. Bernichon. After being in Cave and Chiesa collection, it was in Bona collection for a long time. In 1952, on the occasion of the centenary of Este and Parma postage stamps, it was shown, all the time watched over by guards, at the important exhibition held in Regio Theatre (now Valli) in Reggio Emilia from 29 May to 2 June 1952. I will never forget that exhibition, because it was the first important one which I visited together with my beloved elder brother.

Last finding of one cent.80, as said before, dates back to about twenty years ago. The copy is dated 27 September 1859, which is also the first date known.

All these cancelled copies are olive bistre and none of them has the "large zero". (Figg. 25a/b and 26)



Fig. 25a - N.2 recto/3/4 (Dal catalogo Mostra Montecitorio 22/26 ottobre 1999)  
Fig. 25a - No.2 front/3/4 (From the catalogue of Montecitorio Exhibition 22/26 October 1999)

L'ultimo ritrovamento di un cent.80, come detto precedentemente, risale a circa 20 anni fa. L'esemplare è datato 27 settembre 1859, che risulta anche essere la prima data nota.

Tutti questi esemplari annullati sono nel colore bistro oliva e nessuno ha lo "zero grasso". (Figg. 25a/b e 26)



Fig. 25b - N.5 L'ultimo esemplare ritrovato. (Dalla pubblicità Zanaria su L.Sirotti, Dagli Stati preunitari al Regno d'Italia)  
Fig. 25b - No.5 Last copy found. (From Zanaria advertisement on L.Sirotti, Dagli Stati preunitari al Regno d'Italia)



Fig. 26 - L'unico esemplare su parte di lettera in una riproduzione dell'epoca del ritrovamento e la riproduzione nel catalogo Mostra Montecitorio 22/26 ottobre 1999 - Archivio Bolaffi.  
Fig. 26 - The only copy on piece of letter in one reproduction of the time of the finding and the reproduction from the catalogue of Montecitorio Exhibition 22/26 October 1999 - Bolaffi Archives.



Dai documenti fino ad ora rintracciati, che sono quelli trovati, a suo tempo, anche dal Grande Maestro Emilio Diena e da Jacopo Bocchialini, come detto risulta mancante l'elenco con la distribuzione di quei francobolli per i primi due mesi. Sarebbe auspicabile che qualche collezionista parmense o piacentino (che non manca) avesse la volontà di fare ricerche per trovarlo in modo da chiarire, per sempre, l'enigma dei 147 esemplari da cent.80.

## Le falsificazioni

Sono note molte falsificazioni del cent.80 ma tutte assai grossolane quindi non pericolose, ad eccezione di quelle eseguite da Jean De Sperati in tre tipologie (A-B-C) con particolari diversi tra loro, oltre ad un altro tipo che è simile alla tipologia "B" (tavola 60 delle riproduzioni J. De Sperati), ma con alcune modifiche. Quest'ultimo esemplare ebbi occasione di trovarlo in una collezione e lo pubblicai su questa rivista nel n.28 - novembre 2002 - a pag. 12.

Among the documents found till now, which are the same found by Emilio Diena and by Jacopo Bocchialini, there is not the list, as already said, with the delivery of those postage stamps for the first two months. It would be good if some collectors from Parma or Piacenza (and there are some) took interest in research to find it in order to clarify, once and for all, the enigma of the 147 copies of cent.80.

## Forgeries

Many forgeries of cent.80 are known, but they are all really rough, therefore not dangerous, with the exception of those carried out by Jean De Sperati in three types (A-B-C) with different details, besides another one which is similar to type "B" (table 60 of J. De Sperati reproductions), but with some changes. I had the opportunity to find this copy in a collection and I published it in Vaccari magazine no.28 - November 2002 - page 12.



Fig.2 - Lettera da Parma a Pontremoli del 12 maggio 1859, periodo in cui la Duchessa era rientrata a Parma, affrancata con cent.15 terza emissione.  
Fig.2 - Letter from Parma to Pontremoli of 12 May 1859, period during which the Duchess was again in Parma, franked with cent.15 third issue.



Fig.4 - Busta spedita da Piacenza ad Alessandria il 10 giugno 1859 ad un Militare del I Reggimento Granatieri Piemontesi, poi ritornata al mittente tramite la Posta Militare Sarda il 26 giugno con l'indicazione "Decesso ala Bataglia del 24 giugno" (giorno in cui vi fu la travolgente battaglia di S.Martino e Solferino).  
Fig.4 - Cover sent from Piacenza to Alessandria on 10 June 1859 to a soldier of the first Regiment of Piedmont Grenadiers, then returned to the sender through the Sardinian military post on 26 June with the indication that the soldier had died in battle on 24 June (day on which there was the overwhelming battle of S.Martino and Solferino).



Fig. 5 - Lettera da Parma a Pontremoli affrancata con cent.15 del 15 luglio 1859, giorno in cui vennero introdotte le tariffe postali in vigore nel Regno di Sardegna, in questo caso, 20 centesimi. Venne quindi tassata per 20 centesimi così suddivisi: 5 centesimi mancanti + 15 centesimi di multa. (In base alle tariffe sarde la multa doveva essere di 10 centesimi, ma in questo caso la tassazione applicata fu ancora quella ducale che prevedeva una multa fissa di 15 centesimi!)  
Fig.5 - Letter from Parma to Pontremoli franked with cent.15 of 15 July 1859, day on which the postal rates of the Kingdom of Sardinia were introduced; in this case, 20 centimes. It was charged for 20 centimes: 5 centimes lacking + 15 centimes of fine. (According to Sardinian rates the fine had to be of 10 centimes, but in this case they applied the Duchy fixed taxation of 15 centimes!)



Fig.10 - Lettera dalla Direzione delle Poste di Parma a quella di Modena del 27 settembre 1859 a firma del Direttore Generale Conte G.Barattieri, per chiedere chiarimenti sui futuri rapporti postali tra gli ex Ducati considerato il momento di transizione.  
Fig.10 - Letter from the General Post Office of Parma to that of Modena dated 27 September 1859 and signed by the managing director Count G.Barattieri, to enquire about future postal relations between the ex duchies in that transition period.



Fig.11 - Blocco di 6 del segnatasse da cent.9 per le Gazzette Estere.  
Fig.11 - Block of 6 of cent.9 postage due label for foreign gazettes.



Fig.17 - Lettera da Piacenza a Genova dell'11 febbraio 1860 affrancata con cent.20 - non tassata.  
Fig.17 - Letter from Piacenza to Genoa of 11 February 1860 franked with cent.20 - not charged.



Fig. 18 - Lettera da Berceto a Pontremoli del 13 ottobre 1859 affrancata con Regno di Sardegna cent.20. È l'unica nota in questo periodo.  
Fig.18 - Letter from Berceto to Pontremoli of 13 October 1859 franked with Kingdom of Sardinia cent.20. It is the only one known for this period.

Fig. 23 - Cinque lettere che, malgrado l'affrancatura sia superiore a 80 centesimi, vennero affrancate con altri valori:  
Fig. 23 - Five letters which have been franked, despite their franking is higher than 80 centimes, with other values:



(Da Il Collezionista Italia Filatelica, n.10 ottobre 1957 - I copertina)  
(From Il Collezionista Italia Filatelica, no.10 October 1957 - front cover)



L'unica lettera che rechi la coppia del cent.40. (Da Il Collezionista Italia Filatelica, n.10 novembre 1982 - IV di copertina)  
The only letter with cent.40 pair. (From Il Collezionista Italia Filatelica, no.10 November 1982 - back cover)

(1) Annotazioni da ricerche effettuate presso l'Archivio di Stato di Parma.  
(1) Notes from researches effected at the State Archives of Parma.

#### BIBLIOGRAFIA/BIBLIOGRAPHY:

- Gli Archivi dei Governi Provvisori e Straordinari 1859-1861, Ministero dell'Interno, Roma, 1961;
- Deliberazioni prese dai Consigli Comunali delle Province Parmensi per l'annessione agli Stati di S.M. il Re Vittorio Emanuele II, Tip. Grazioli, Parma, 1859;
- Il Parlamento dell'Unità d'Italia, atti e documenti della Camera dei Deputati, Roma, 1961;
- La guerra del 1859, Comando del Corpo di Stato Maggiore, Roma, 1910;
- E. Barone, Le campagne per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia, 1848-1866, Tip. E. Schioppo, Torino, 1929;
- J. Bocchialini, I Sardegni usati a Parma nel 1859 e la serie del Governo Provvisorio, S.A.S.F.I., Milano, 1939;
- J. Bocchialini, Annullamenti postali dell'ex Ducato di Parma e del Regno su francobolli sardo-italiani (1860-1863), ed. Il Bollettino Filatelico, 1948;
- C. Corsi, Sommario di Posta Militare, Tip. G. Candeletti, Torino, 1870;
- Emilio Diena, Ducato di Parma 1857-1859 e Governo Provvisorio di Parma 1859, ed. inglese The London Philatelist, 1930, ed. italiana Edizioni Vaccari, Vignola, 1989;
- A. Pozzolini Gobbi, Lettere dei Combattenti del Risorgimento, Filatelia srl ed., Roma, 1973;
- C. Rattone, Bolli e annullamenti postali sui francobolli sardo-italiani nel territorio dell'ex Ducato di Parma (1 febbraio 1860 - 31 dicembre 1863), estratto da La Rivista Filatelica d'Italia, Genova;
- P. Vaccari, Vaccari catalogo di francobolli e storia postale 1850/1900, Vaccari s.r.l., Vignola, 2003. ■